Giovedì 13 Marzo 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 63.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 marzo.

Presidenza Biancheri.

La seduta si apre alle 14.

Si procede al *sorteggio degli uffici*; indi a quello degli scrutatori per le votazioni dei membri delle varie Commissioni.

Segue la presentazione di alcuni progetti di legge.

Discussione sulla politica del Governo.

Indi si riprende la discussione sulla politica del Governo.

Primo a parlare è l'on. *Fabri*, il quale spiega le ragioni per le quali non potrà dare il suo voto al Governo.

Parla quindi l'on. *Riccio* il quale lamenta che, dopo essersi assicurata la maggioranza, il Governo sia rimasto inoperoso, *perdendo otto mesi nei quali* tante utili riforme avrebbe dovuto e potuto compiere.

Zanardelli (scattando) — Ma con questa Camera, quali riforme erano possibili?

Questa interruzione produce una grande impressione.

Molte voci — Elezioni generali! Elezioni generali!

Riccio (continuando) — E' passato un anno, e che cosa ha fatto il Ministero liberale?

Zanardelli (concitato) — Abbiamo fatto più noi in un anno di quello che si sia fatto negli otto anni precedenti.

Voci (su molti banchi) — Bene! Benissimo!

Riccio continua rilevando come tutte le sollecitudini del Governo si siano rivolte verso i ferrovieri mentre altre benemerite classi, specialmente di impiegati dello Stato, sono state trascurate perchè deboli. Questo spettacolo è doloroso.

De Felice. Quale meraviglia per la vittoria dei ferrovieri! Essi han vinto perchè sono organizzati.

Riccio. Conclude dicendo che voterà contro un Governo che si lascia strappare le concessioni dalla violenza anche se giuste. (*Bene al centro*).

Parla poi brevemente *Imperiali* che attende le dichiarazioni del Governo prima di giudicario; quindi *Berio* il quale è convinto che il Governo decretando la militarizzazione, deve aver ubbidito a supreme necessità di tutela sociale. (*Commenti*).

Dichiara anche a nome de' suoi amici, che è col Governo, ma si riserva piena libertà di voto riguardo al divorzio.

Ha poi la parola l'on. *Pellegrini*. Dice che la militarizzazione dei ferrovieri fu un'invenzione brevettata dall'on. Afan de Rivera (*viva ilarità, interruzione*); si meraviglia grandemente che ad una sì solenne illegalità abbia potuto ricorrere un giureconsulto come l'on. Zanardelli.

Poichè qualunque eccezione al diritto di sciopero deve essere espressamente riconosciuta e sancita dalla legge.

Se i ferrovieri devono essere esclusi dal diritto di sciopero, ciò deve essere per legge, ma la legge stessa deve loro concedere altre garanzie pei loro giusti interessi. Non si possono mettere centomila uomini fuori della legge comune, e la militarizzazione così avvenuta è una violenza è un'illegalità, perchè la legge ammette il richiamo per categorie militari, non per arti e mestieri. (*Bene*).

Se si è avuto a *temere lo sciopero* ferroviario, tutti i ministri dei lavori pubblici di 17 anni a questa parte debbono dire: *Mea Culpa! (Si ride)*, poichè si è indugiato 17 anni, prima di far eseguire la legge. Si diano pure ai ferrovieri i milioni promessi, ma come riscatto delle diuturne e inaudite colpe governative. (*Commenti, si ride*).

Se invece l'on. Sonnino proponesse una legge che riconoscesse alle Leghe la personalità giuridica con ampia autonomia e libertà, egli e i suoi amici della bipartita montagna gli garantirebbero la maggioranza. (*Commenti, si ride*). Se non che l'on. Sonnino pone una pregiudiziale che se ne vadano gli attuali ministri. (*Si ride, interruzione dell'on. Sonnino*).

Si è perciò che egli divione la testa di Medusa che il Ministero invoca nei momenti del pericolo ed ecco che i socialisti votano pel Governo! (*Vivissima ilarità*).

Ma al disopra delle alchimie parlamentari vi è la voce del popolo; epperò tutti i partiti debbono rigenerarsi tuffandosi nella piscina probatica dell'urna (*Bene*).

Chiude invocando le elezioni generali come solo rimedio alle presenti condizioni politiche del paese. La seduta è levata alle 19.10.

DALLA CAPITALE

Su che cosa si voterà.

Roma 12 — Dicesi che la votazione avrà probabilmente luogo sopra l'ordine del giorno presentato da Berio che è così concepito:

« La Camera riconfermando la sua fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno ».

— L'on. Marinuzzi ha presentato un ordine del giorno di fiducia; l'on. De Andreis ha presentato un ordine del giorno contro la militarizzazione dei ferrovieri.

Il primo oratore di domani sarà Rava poi Sonnino.

Quando avverrà il voto.

Roma 12 — Non è improbabile che il voto, anzichè sabato, abbia luogo venerdì sera.

Oggi erano presenti alla Camera 432 deputati. Se si fosse votato oggi, si avrebbe avuto il seguente risultato: 259 *voti pel Ministero*, 171 contrari e 22 astenuti. Almeno così si affermava a Montecitorio. Ma si ritiene che alla votazione di venerdì o sabato parteciperanno 450 deputati e più, numero non mai raggiunto alla Camera italiana. — Quindi i risultati si sposteranno in proporzione.

Il gruppo Sacchi.

Roma 12 — Oggi si sono riuniti i deputati sacchiani e hanno deliberato circa le votazioni per la Giunta permanente e hanno incaricato Sacchi di formulare un ordine del giorno da svolgersi alla Camera sulle comunicazioni del Governo.

La Giunta delle elezioni.

Roma, 12. — Si è costituita la Giunta delle elezioni nominando a presidente Finocchiaro-Aprile, a vicepresidenti Marcora e Girardi; a segretario Capaldo, Marsengo Bastia e Di Scalea.

Un Comitato della maggioranza.

Roma, 12. — Si attribuisce a Zanardelli l'idea di nominare un Comitato della maggioranza composto di undici deputati avente *per iscopo di mantenere* — come in Francia — continui rapporti fra i deputati della maggioranza e il Ministero.

Pel congedamento dei ferrovieri.

Roma 12 — Stamani il Ministro della guerra ha conferito con Zanardelli sull'opportunità o meno di procedere al congedamento dei ferrovieri.

Fu deciso di disporre tutto perchè il congedamento possa aver luogo nel più breve tempo possibile, riservando però la pubblicazione del relativo ordine.

Il duca d'Aosta all'incoronazione di Re Edoardo.

Roma 12 — Venne deciso che il duca d'Aosta rappresenterà la Corte italiana alla incoronazione del Re d'Inghilterra.

Per la nomina dei medici provinciali.

Roma 12 — Venne firmato il Decreto approvante il regolamento riguardante la nomina dei medici provinciali.

Pel prossimo primo maggio.

Roma 12 — L'*Avanti* annuncia che la prossima manifestazione popolare del primo maggio si imperniera sulla lotta contro il militarismo e per la riforma tributaria.

I cambi delle guarnigioni.

Roma 12 — E' inesatta la notizia che il Ministero della Guerra abbia deliberato di sospendere i cambi di guarnigione già predisposti per compensare in parte le spose incontrate col richiamo della classe 1878.

I veterinari contro Baccelli.

Verona 12 — Si è costituita una associazione tra i veterinari della provincia per la tutela della professione. Fu inviato un telegramma di protesta al ministro Baccelli contro il suo inconsulto progetto sui veterinari, invocando la legge di polizia sanitaria limitante le *mansioni* speciali.

PEI LAVORI PARLAMENTARI.

L'ufficio del lavoro.

I segretari comunali.

L'*Agenzia Italiana* dice: Oltrechè per i due *progetti dell'ufficio del lavoro* e dei segretari comunali, per altri cinque verrà certamente domandata la ripresa allo stato di relazione: uno per il concordato preventivo già approvato dal Senato, e gli altri per l'abbono parziale della tassa sugli alcool; pel lavoro delle donne e dei fanciulli; per aggiunte agli articoli 56 e 59 della legge comunale; per la vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele.

L'IDEALISMO.

Appunti alla conferenza del prof. Momigliano su Felice Cavallotti.

Il prof. Felice Momigliano, in una sua ultima *conferenza* su Felice Cavallotti, tenuta prima a Udine e poi a S. Daniele, definiva il Bardo della democrazia italiana l'*ultimo dei romantici nell'arte e nella politica*.

Il dotto conferenziere espose mirabilmente le opinioni politiche e letterarie di Felice Cavallotti.

L'ultimo dei romantici nell'arte e nella politica, disse il prof. Momigliano, era un socialista idealista sullo stampo di Victor Hugo.

Infatti, l'autore dei *Chatiments* odiava il male come il poeta del *Cantico dei cantici*. Il conferenziere, senza averne l'intenzioni, fece un'applicazione pratica della teoria marxista del materialismo storico. Gli studiosi che espongono la verità obbiettivamente come il Momigliano, rendono sempre grandi servizi alla scienza.

Gl'idealismi io li distinguo in tre grandi gruppi:

1° Gl'idealismi degli umili.

2° Gl'idealismi delle classi decadenti.

3° Gl'idealismi delle classi evolute.

Questi differenti generi *d'idealità* altro non sono che il prodotto di diversi ambienti economici.

Il grido del dolore dei paria racchiude il concetto di un'alta idealità: un'idealità non sempre infeconda, perchè produsse le magnanimi ribellioni dei Gracchi, di Spartaco, d'Armodio e d'Aristogitone.

I magnanimi ribelli di Grecia e di Roma vissero però in una società che celebrava il culto della bellezza e della gloria.

Il cristianesimo mutò i ribelli in eroi del misticismo. La fine del mondo doveva por fine a tutte le ingiustizie sociali; a che pro dunque affannarsi per porne un freno ai tiranni, e livellare le disuguaglianze della fortuna?

Lo schiavo cristiano serviva umilmente al padrone la coppa ricolma d'ottimo Falerno, e si reputava felice di saziar la sete coll'acqua pura della fonte.

Un fattore *economico* — la schiavitù — combinato con un fattore fisiologico — la degenerazione della razza latina — determinò la caduta dell'Impero romano, e la trasformazione delle idealità delle classi umili.

Quando la marea del vizio dilagò, l'*idealismo cristiano* spinse i giusti ad esiliarsi nei deserti della Tebaide. Le baccanti erano divenute Maddalene; gli atleti indossavano non più la corazza, ma il cilicio e si flagellavano a sangue.

Giuliano, l'imperatore filosofo, animato da un finissimo sentimento estetico, voleva far risorgere gli Dei dell'Olimpo. Il Cesare ammiratore della forza e della bellezza era un *utopista reazionario*; sognava, cioè, di poter far rivivere un passato tramontato per sempre.

Doloroso a dirsi! Eppure gli eroi del misticismo rappresentano la parte migliore del proletariato. La plebe incosciente si abbruciava, come fa ora, nelle taverne; e poi correva a depositare il resto del meschino salario nelle mani del confessore, per ottenere il perdono dei peccati.

Chi è senza idealità è un bruto; ma ci sono anche le idealità dei parassiti, che cercano di attoscare chi soffre con un sentimalismo morboso ed opprimente.

Abbandono l'antichità per volgere uno sguardo ai tempi moderni. Nel XVIII secolo, le idealità della borghesia ch'era la classe più evoluta, si manifestarono nella sana filosofia Kantiana e nelle opere degli Enciclopedisti.

Voltaire, l'eroico difensore dei Calas e dei La Barre, non è forse un precursore di quel Grande che scrisse le pagini immortali di *Claudio Gueux* e dei *Miserabili*?

La Rivoluzione trionfante riassunse tutte le sue nobili aspirazioni nei diritti dell'uomo.

L'evento della borghesia al potere, e le alte idealità della classe vincitrice non sono forse una diretta conseguenza d'un evoluzione economica?

Se il sole si estinguesse, per una legge fisica facile a comprendersi la terra continuerebbe ancora, per qualche minuto a ricevere la sua luce.

La società feudale, dopo la restaurazione, tentò una riscossa; ma la reazione fu vinta, perchè le nuove condizioni economiche della società erano inconciliabili coi sistemi di governo dell'*ancien régime*.

La feudalità non era dunque che una stella estinta.

Durante la reazione sorse una filosofia idrofoba e antiumanitaria, rappresentanti della quale furono il De Bonald e il De Maistre.

La filosofia del De Bonald appartiene a quel genere di metafisica reazionaria, la quale, io dissi, è la caratteristica delle classi decadute.

. . . .

La borghesia si trovò costretta... a modificare gl'idealismo appena entrata nel campo dell'azione. Le leggi economiche che regolano la produzione e la ripartizione della ricchezza, non si confacevano più agli idealismi d'una volta.

Nella classe borghese ci furono parecchi che si ribellarono a tale stato di cose, ed insorsero a protestare in *nome dell'onestà*, come disse il Sindaco di Udine, nel suo magistrale discorso in onore di Felice Cavallotti.

L'idealismo di Felice Cavallotti è l'idealismo delle coscienze pure, che si ribellano al male. Immaginatevi di assistere ad una grande battaglia: migliaia di soldati si assalgono colla baionetta inastata; il cannone rimbomba. Fra la mischia sorge un Titano, che impugna una clava e fa una tremenda strage dei nemici. Ma il Titano deve soccombere, perchè ora non si combatte più colla clava.

Cavallotti morì come quel Titano.

Io credo ad un prossimo regno dell'equità e della giustizia. Ma ciò avverrà per opera di quelli che soffrono; colla condizione però, che il proletariato sappia elevare sè stesso moralmente ed intellettualmente.

Quando il Cavallotti scriveva tante belle cose a prò dei maestri elementari, intuiva che la redenzione sociale deve compiersi, in gran parte, nei banchi della scuola.

Il proletariato colto e cosciente è saturo di verità e giustizia, e i suoi sguardi contemplano un orizzonte sterminato.

E l'umanità non si arresterà mai; il suo grido sarà sempre: avanti! avanti! Avanti! Avanti! In questa parola *avanti* non son forse riassunte tutte le idealità del XX secolo?

S. Daniele, 11 marzo.

Cosmi Carlo

CRONACA ITALIANA

Briganti in Sicilia — *Palermo 12* — A Castronovo, in contrada di Sancone, ex-feudo Melia, si presentavano ieri ad un campiere, certo G. B. Castellana, due sconosciuti, dichiarandosi latitanti e chiedendo da mangiare. Il campiere condiscese; salì sopra in una stanza a prendere del pane, ma al ritorno veniva fatto segno ad una improvvisa fucilata, che però non lo ferì che leggermente. Uno dei due sconosciuti corcò allora di assalirlo, ma il Castellana gli sparava due fucilate colpendolo al petto.

I malviventi, cui si era aggiunto un altro con una mula, si davano alla fuga sparando. Rincorsi dal Castellana e dai contadini accorsi, ad un certo punto abbandonavano la mula, ed uno di essi cadde ferito e boccheggiante.

I ferito è tale Vaiana Giovanni, contadino, da Prizzi.

L'autorità accorse e si mise sulle traccie degli altri due malviventi.

Sei persone precipitate in un torrente. *Allesandria 12* — Sei uomini di Carosio facevano ritorno da Voltaggio dove si erano recati ad ascoltar la predica dei RR. Passionisti.

Giunti al ponticello mobile sul torrente Lemmo s'accinsero ad attraversarlo per ritornare in seno alle loro famiglie. Ma ad un certo punto la passerella che non era abbastanza resistente per sostenere l'impeto dell'acqua, già salita in causa delle recenti pioggie all'altezza di due metri, mancò loro sotto i piedi, e i sei amici si trovarono d'un tratto precipitati nel torrente.

Dopo una terribile lotta cinque di essi riuscirono ad aggrapparsi alla riva ma tal Sebastiano Repetti d'anni 58, il più vecchio fra tutti, non riuscì a vincere la violenza delle acque ed affogò miseramente.

Due vite troncate da un pregiudizio. — *Bologna 17* — Due giovani amanti, poco più che ventenni, Diolaiti Lodovico e Savfali Savina, operai, arrivati da Modena ieri, col proposito di togliersi la vita, andarono questa mattina a Borgo Panigale, sulla strada di Modena, e colà in aperta campagna, la Savina si sparò un colpo di rivoltella alla testa e morì poco dopo. Al giovine, al contrario, sembra sia mancato il corraggio di imitarla, o forse com'egli dice l'arma non funzionò, fatto è che egli non si ferì e fu tratto in arresto. La Savina era incinta, e non resse alla vergogna di dover rilevare il tutto ai suoi.

L'assassinio della bambina a Torino. — *Torino 12* — Il cameriere Conti venne nuovamente rilasciato in libertà e condotto al suo paese. Il cocchiere Tosetti fu tradotto alle carceri giudiziarie. Ciò farebbe supporre che la sua posizione si è aggravata. Continua il mistero.

Furto di valori nella cassaforte di un bagagliaio. — *Roma 12* — Il capo conduttore del treno in partenza per Napoli, recatosi a riaprire la cassaforte del bagagliaio per deporvi un pacco valori, si accorse che erano stati rubati altri due pacchi assicurati, poc'anzi depositatevi.

Il totale della somma contenuta nei pacchi rubati è di tremila lire circa.

Furono arrestati in seguito a seri indizi il lampista De Angelis Enrico ed il gasista Umberto Bartoccini.

CRONACA ESTERA

Un duello alla frontiera italiana — *Nizza 12* — In una campagna presso un villaggio della frontiera italo-francese vi fu uno scontro alla pistola, a gravi condizioni, fra il principe Pignatelli e il marchese Alponsi. Furono scambiati quattro colpi senza risultato. Gli avversari non si riconciliarono.

Il fidanzamento del principe Mirko — *Tolone 12* — Il colonnello Costantinovic scrivendo da Nizza al cav. Vittore Agostino Tattara, console d'Italia a Tolone, suo amico personale, gli annunzia che l'altro ieri sua figlia si è ufficialmente fidanzata col principe Mirko di Montenegro.

Natalia Costantinovich, giovanissima, è uno splendido tipo di slava.

Il matrimonio ha, com'è noto, una importanza politica, perchè aggiungerà un buon titolo alle pretese di Mirko alla successione nel trono di Serbia.

GRAZIATO ALL'ULTIMA ORA.

A Banialuka (Bosnia) giorni fa veniva tradotto al patibolo certo Gligo Gvozdan, condannato a morte per assassinio.

All'ultimo istante, mentre il delinquente si trovava di faccia alla forca, gli fu comunicata la grazia sovrana, che commuta la pena di morte in quella dell'ergastolo.

Questa grazia *in extremis* ha prodotta una immensa impressione sul popolo accorso per assistere all'esecuzione dell'assassino.

Gvozdan, commosso sino alle lagrime, fu immediatamente ricondotto in carcere.

Nel Sud-Africa.

LA DISFATTA INGLESE.

L'ultima spedizione di lord Methuen — 326 uomini scomparsi.

Londra 12 — Il *Daily Mail* dice che la spedizione di lord Methuen era l'ultima che doveva comandare Methuen che doveva recarsi al quartiere generale per dirigere le operazioni sotto gli ordini di Kitchener.

Il *Daily Express*, considerando che la colonna di lord Methuen si componeva di 1200 uomini, dice che secondo la cifra delle perdite inglesi, vi sarebbero 326 uomini di cui s'ignora la sorte.

La lista *ufficiale* delle perdite dice che il colonnello ferito è morto ed il capitano mancante è rientrato nel campo.

Lo stato di Methuen — Sua moglie.

Londra 12 — Il *War Office* pubblica una nota dicente che lo stato di Methuen è peggiorato da ieri.

La signora Methuen è giunta ieri all'isola Madera ove apprese la notizia della disgrazia di suo marito. Essa ritornerà subito nel Sud-Africa.

LOUBET IN RUSSIA.

Parigi, 12. — *Oggi vi fu Consiglio* dei ministri all' Eliseo.

Waldeck Rousseau, ancora malato, non vi assistè.

Loubet comunicò la lettera dello Czar che lo invita a recarsi in Russia.

Il viaggio si farà nella seconda quindicina di maggio.

Parigi 12 — Loubet risponderà con una lettera autografa allo Czar in termini analoghi.

Un corriere di gabinetto porterà la lettera a Pietroburgo.

La data del viaggio e il programma si fisseranno definitivamente dopo le trattative fra i due gabinetti.

NON EXPEDIT.

Considerazioni aneddotiche.

« Corre voce che, verificandosi le *elezioni generali, il Papa toglierebbe il non expedit* ».

Ebbene, se, da un lato, il *mondo* cattolico si commuoverà a questa notizia, dall'altro, importa — ed è una curiosità — di sapere quale e quanto conto si fa, nelle alte sfere, di questa famosa istituzione negativa, per cui pare conteso ai cattolici di accedere alle urne politiche.

La teoria è meno efficace e pittorica dell'aneddoto; cosicchè al lettore non dispiacerà una piccola corona di di aneddoti, i quali, se non altro, hanno lo squisito pregio dell' attualità e del sapore finissimo.

Il primo che sottopose a Papa Pio IX il *problema dell'accesso* dei cattolici alle urne politiche fu il celebre Don Margotti dell'*Armonia* e della *Unità cattolica*, il quale aveva già scritto, nel *gergo* delle XII *tavole*, l'*imperativo*: « *Nè eletti, nè elettori* ». — Papa Mastai, che fu sempre — e ci tenne ad esserlo — un uomo di spirito, ricevendo il fortissimo pubblicista, gli andò incontro, e:

— Non vi scalmanate troppo; sono loro (i cattolici) che non vogliono andarci.

— Santità — rispose don Margotti — se il Papa li autorizzasse...

— Non ci mancherebbe altro — interruppe Pio IX — o credete che *quegli altri non facciano* già abbastanza corbellerie?

*

Un'altra volta, il vecchio conte Salimei, delle Guardie Nobili, era di servizio presso sua Santità.

— Salimei — gli disse Pio IX — è vero che volete pigliarvi il gusto di andare alle elezioni?

— No, Santità — rispose il vecchio e devoto signore — io non andrò a votare, a meno che vostra Santità non me lo comandi.

— State sicuro, Salimei... per eleggere degli asini o degli sciocchi l'opera vostra non è necessaria.

*

Un altro conte, il Peroiari-Malmignati, era amicissimo del famoso cardinale Antonelli. Trovandosi a desinare da lui, il Peroiari gli disse:

— Eminentissimo, debbo chiedervi una grazia...

— Parlate — rispose il cardinale.

— Debbo chiedervi il permesso di prendere parte alla *votazione* politica nel mio collegio...

— Oh...

— Non se ne meravigli, Eminentissimo: se io vado a votare, sarà eletta una brava persona, se non ci vado...

— Ma che brava persona!... — esclamò Antonelli — quando i galantuomini arrivano a Roma, diventano tutti gli stessi....

— No, Eminenza: il mio candidato è un onest'uomo e si manterrà sempre tale...

— Dunque è un minchione! — conchiuse il furbo cardinale di Sonnino — del resto, se volete votare, accomodatevi *pure, e che il vostro amico riesca* pure deputato... Se sarà un minchione *non sarà il solo*; se diventerà un farabutto... si troverà in compagnia anche *più numerosa*.....

*

Il Principe Massimo — assistente al Soglio Pontificio, persona altrettanto stramba, quanto devota al Papa, quantunque stretto parente di casa Carignano — si recò in pompa magna al Vaticano e quivi, genuflesso ai piedi di Pio IX, gli chiese il permesso di votare nella *elezione politica del terzo* collegio di Roma, in cui si portava candidato — e fu eletto — Guido Baccelli.

— *Baccelli?...* — *rispose* Pio IX, che aveva trovata subito la stoccata — Baccelli?... eh! *quel medico li* mi ricorda sempre il mio Viale — già professore e archiatro Pontificio. — Egli aveva sempre il rimedio pronto per chi stava bene, e trovava sempre la ragione scientifica quando i suoi ammalati morivano... Volete applicare il vostro Baccelli alla politica?... Eh! fate pure, fate pure, Principe; badate solo che questo medico romano non applichi anch'egli i suoi rimedi...

Ma Massimo è un uomo ostinato e non si contentò della lepidezza.

— Santità — rispose — ho ardito di chiedervi un permesso e non ho chiesto un consiglio....

— Bene, Principe — rispose subito Pio IX — ciò prova che, prima di farne un deputato, voi avete bisogno di consultare il *vostro dottor* Baccelli...

E mutò discorso.

*

Andrea Chiari, un commediografo da filodrammatici, una testa balzana, un eccentrico, che, alcuni anni or sono, promosse un movimento fra i cattolici, per invocare nientemeno che la facoltà del libero esame delle costituzioni pontificie (!) ebbe anche la piacevole trovata di recarsi ai piedi di Leone XIII, per chiedere a Lui la revoca del *non expedit*, e la implicita facoltà ai cattolici *di accedere alle urne*.

— Ne volete fare una commedia?... — domandò Papa Pecci allo stravagante giovinotto.

*

Quando Don Albertario fu liberato *dalla reclusione... pellouxiana*, cui era stato condannato dalla famosa sentenza dei tribunali militari, recatosi in Roma, chiese una udienza al Santo Padre.

Il forte pubblicista cattolico intrattenne il Papa attorno a molti oggetti d'interesse politico generale. Fra le *altre* — *si narra* che esprimesse al Pontefice la sua idea che, per combattere la invadenza e il progredire dei partiti estremi, sarebbe occorso favorire la attiva partecipazione dei cattolici alla vita politica della Nazione, mediante il voto politico. E si racconta che Leone XIII, sorridendo, gli rispondesse:

— I liberali Vi hanno tenuto per un anno in prigione, ma ne siete uscito bene e che Iddio ne sia ringaziato! Se ci *fossero stati i « vostri » clericali*, chi lo sa se voi sareste ora qui e se Vi *trovereste così come siete?*..

Don Albertario capì il latino e virò *di* bordo.

*

L'ultimissima è del card. Rampolla, che, fra i cardinali papabili passa per il più fieramente intransigente.

Il *conte Santucci e il conte Soderini* — due *leaders* del partito clericale romano, i quali però ebbero spiegabili, quantunque non confessate, tenerezze per la omai sepolta « Democrazia Cristiana » — furono chiamati dal Cardinal Segretario di Stato, per dare in*formazioni sulle tendenze* e sul programma della famosa pseudo-Democrazia.

Per quanto l'uno sia un valente avvocato e l'altro un *vigoroso e forte* pubblicista, i due egregi uomini si trovarono bene imbarazzati nel render conto del programma di un partito *in fieri*, la cui caratteristica è di non sapere nè quello che vuole, nè gli scopi cui intende.

Tuttavia i due egregi uomini si trovarono d'accordo nel dire che la giovane schiera democratico-cristiana intendeva di aiutare la chiesa a svolgere il suo programma sociale, per facilitarle la strada... per indicarle i mezzi... ecc.

Il furbo porporato siciliano stette a sentire, poi li interruppe:

— Ditemi un po', signori, avete mai visto le pecore anzi, più esattamente *gli agnelli che indichino* al Pastore la strada su cui deve condurre il suo gregge? *F. Franchi.*

PARLIAMO D'ALTRO...

Guerra alla barba!

In Danimarca una signora si è fatta iniziatrice di una guerra ad oltranza contro la barba degli uomini.

La guerra è mossa in nome dell'igiene.

Pare che in Danimarca ci siano delle barbe che vanno fino a terra, e con quel po' po' di marcio che c'è in Danimarca... è facile immaginare come esse siano pericolose!

La signora è indignata per la spietata campagna fatta contro lo strascico delle signore, che sollevа i microbi della polvere; e per rappresaglia che essa se la prende ora con lo strascico *maschile: quei barboni fluenti accumulatori delle immondizie microscopiche e palpabili*...

Per combattere la barba maschile ha scoperto un mezzo quasi infallibile: quello di rifiutare i baci a tutti gli uomini barbuti.

Se le Ofelie danesi ascoltano il consiglio del*l'originale signora*, i nipoti di Amleto non tarderanno a radersi, m' immagino!

Ancora una nuova tassa!

Per fortuna non si tratta dell'Italia, anzi l'innovazione non è ancora arrivata in Europa; ma si fa così presto adesso ad attraversare l'oceano!

Nello Stato di Massachussetts hanno pensato di imporre una tassa sui gatti, gli animali sacri all'adorazione di Baudelaire, di Alessandro Dumas figlio e, qualche anno prima, degli egiziani.

L'imposta è mite: due lire e cinquanta per testa o per coda, a piacimento.

I proprietari refrattari al pagamento si vedranno rapire dagli agenti del fisco i loro gatti, che saranno mantenuti per 24 ore a spese dello Stato dopo le quali, non essendosi fatto luogo al pagamento della tassa — e di una multa di 20 lire — i gatti saranno inesorabilmente impiccati...

Povere bestie! E dire che in America pullulano *le società zoofile!* Meno male che non mancano neppure i cimiteri pei gatti.

*

Miss Roosevelt in castigo.

Qualche tempo fa si era annunciato che miss Alice Roosevelt, figlia del *Presidente* degli Stati Uniti, sarebbe andata, in giugno, a *Londra per* assistere alla incoronazione del re Edoardo VII.

I giornali inglesi pubblicavano già estratti, biografie, articoli sulla graziosa ambasciatrice d'oltre Atlantico.

Senonchè il babbo si è seccato di tutti questi discorsi ed ha deciso che la vezzosa signorina non partirà. La decisione è senza appello.

« *Mia figlia — avrebbe dichiarato testualmente* Roosevelt, ha *avuto ultimamente* troppa pubblicità... »

Miss Alice farà invece un piccolo viaggio a Cuba e sola, in faccia alle piantagioni di tabacco, mediterà sulla necessità che le signorine non facciano parlare troppo di sè nei giornali.

Decisamente New-York vuole sostituire Sparta!

*

Una persona importante.

Passa una signora di mezza età e *di* aspetto gioviale, a cui *Pantalini* leva il cappello, dicendo al suo compagno:

— Vedi? Io devo assai a quella signora!

— È una benefattrice?

— No, è la mia padrona di casa.

TIZIO E CAJO.

Interessi e cronache provinciali

Importazione di torelli "Simmenthal,,

La Deputazione provinciale, su proposta *della Commissione permanente* per il miglioramento dei bovini, ha deliberato di effettuare una importazione di torelli *Simmenthal* nella entrante primavera.

E' prescelta la zona di di allevamento del Baden ove il puro Simmenthal è tenuto con ottimo sistema razionale.

I committenti saranno tenuti al pagamento del solo costo di ogni singolo torello, più al rimborso delle spese di mantenimento e di ricovero per i torelli che non venissero ritirati il giorno fissato per riparto, pagamento e consegna.

L'iscrizione viene definitivamente chiusa col *10 prossimo aprile*.

Le domande dovranno venire estese in carta da bollo da lire 1.20.

I committenti saranno convocati a metà aprile per le opportune intelligenze coi signori membri della Commissione incaricata per gli acquisti. Fin d'ora si avverte che qualora i committenti non si accordassero sul modo di riparto dei torelli verrà provveduto al sorteggio.

E' pure aperta la sottoscrizione per l'acquisto di riproduttrici bovine Simmenthal (da acquistarsi nel Baden).

Per ulteriori schiarimenti i signori sindaci o privati allevatori potranno rivolgersi direttamente al veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

Bagnaria Arsa, 11 — Cose del Comune. — Nel mio romitaggio di Privano, solo ieri mi è stato presentato il *Friuli* del 6 corr. per farmi vedere l'articolo « Bagnaria Arsa — Cose del Comune » di certo *Gibi Zetta*. A dir il vero non sono io solito a correr dietro a tutti quanto si pubblica sui giornali, ma siccome in quell'articolo si trae in campo evidentemente la mia persona sotto la sigla *B.* e insieme tutta la Giunta, di cui io pure fo' parte, così rispondo brevemente dell'opera mia o di quella della Giunta sulle censure di quella corrispondenza.

Premetto anzitutto che non me ne duole gran che se quel sig. *Gibi Zetta* ha voluto fare l'apologia del cons. Z. ai danni miei e della Giunta nella seduta del 4 corr. di questo Consiglio comunale, ma spero vorrà concedermi che, per la verità, io rettifichi le sue asserzioni ed apprezzamenti non solo, ma svolga un po' quanto lui non ha creduto o non ha voluto fare nella sua relazione.

Tralascio di occuparmi dell'oggetto che risguardava l'affittanza della canonica del cappellano di Bagnaria, sul quale, senza derogare alla fondatezza delle ragioni espresse dal sig. Z., tutto il Consiglio era d'accordo.

Quanto all'avocare al Municipio l'amministrazione del legato Pizzocchini, già si avea iniziato qualche pratica alla R. Prefettura, e quindi la Giunta non si è mostrata nè potea mostrare difficoltà od eccezioni di sorte a tale proposito. Anzi ha incoraggiato il Z a presentare in proposito un memoriale da lui promesso.

Veniamo dunque al secondo oggetto, ove voi sig. Corrispondente asserite che io presi equivoco. Tutt'altro, signor mio.

Ho compreso benissimo quanto disse il sig. Z ed ho risposto di conformità; perchè grazie a Dio, la cervice mi serve ancora.

Fu lui il Z che cercò di barcamenare quando io lo richiamai a dire quali erano i lavori trascurati a Bagnaria, e che venne fuori colla sua vecchia questione dello stradone Zuino, la cui spesa di manutenzione in circa lire 1200 vorrebbe addossare al Comune, per risparmiare ai frazionisti di Bagnaria il contributo di lire 2.29 dico lire due e cent. ventinove che pagano tutti insieme; essendo il resto sostenuto per oltre 10/12 da un arcimilionario e un industriale, e il rimanente quasi tutto da ricchi possidenti che non si sognano di chiamare il Comune a rispondere del loro contributo per tale strada.

Sull'argomento del locale scolastico di Castions risponderò un'altra volta per dimostrare la correttezza e l'op*portunità del procedimento* della Giunta, poichè oggi metteremmo troppa carne al fuoco. Dirò solo, per oggi, che la nostra umile Giunta tratta gli affari del Comune alla buona, come si usa tra bonarii campagnoli, ma alla luce meridiana e senza sottintesi.

Ora che ho rotto il ghiaccio m'accorgo che un po' di polemica *forse* mi farà bene, e quindi sbizzarritevi pure sig. *Gibi Zetta* che io vi seguirò. Già entrambi, da quanto vedo, abbiamo qualche *ora* di tempo *da perdere*, e così, se l'ospitalità del giornale ci farà buon viso, ci divertiremo, e divertiremo o annoieremo anche il pubblico a seconda dei gusti.

Firmino Bearzotti.

Maniago, 12 — Un grave incendio — 20 case distrutte — 2000 lire di danno — Facendo seguito al mio telegramma di ieri eccovi i particolari del grave incendio scoppiato nel vicino paesello di Barcis.

Il fuoco pare avere origine per causa fortuita in una casupola di contadini. *In breve le fiamme si propagarono* ad una ventina di case vicine, con annessi pagliai.

Il vento impetuoso che trasportava i tizzoni ardenti a più di 40 metri, diede terribile esca al fuoco. Accorsero il sindaco, il segretario comunale, il maestro, il parroco del paese e gli abitanti del finitimo Andreis, ma i loro sforzi non poterono impedire la distruzione delle poche case che erano rimaste incolumi da un altro grave incendio ivi scoppiato nel 1859.

L'abitazione dove incominciò il fuoco fu quella di certo Giovanni Boz Pagot, il quale si vide ridurre in cenere oltre a due case di sua proprietà lire 2000, che aveva chiuse in un armadio. Era il frutto dei suoi risparmi che aveva racimolato con grande stento durante la sua permanenza all'estero.

Non si ebbero fortunatamente che alcuni feriti e due pecore abbruciate. Accorsero anche i RR. Carabinieri di Claut, ma andarono, causa la distanza del luogo dell'incendio, quando tutto era già stato preda delle fiamme.

Metà delle case abbruciate sono assicurate. Vennero per precauzione posti in sicuro dal Municipio e dall' Ufficio postale le carte, i registri ed i valori.

Codroipo, 12 — La veglia di beneficenza. *(Piero)* — Lessi, su alcuni giornali, che la veglia di beneficenza organizzata ed attuata da uno stuolo di giovani e baldi agenti di commercio, qui residenti, la quale ebbe luogo la notte dell'8 corr., riuscì alquanto meschina, e ciò si deve all'influenza del partito nero, il quale avrebbe posto un bastone, come era suo dovere, fra le ruote del carro conducente il sesso gentile.

E' bene che si sappia che la veglia non riuscì affatto meschina, tanto è vero

---

(3) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla *Scuola Popolare di Sacile* del maestro Enrico Fornasotto.

Se la stenta a indormensarse
qualche *sera, essendo in leto*;
senza tanto remenarse
la ricora a sto libreto;

e la ciapa, so sicuro
dal narcotico che 'l gà,
presto un sono cussì duro
che mai più la ga ciapa.

II.

Attilio Sarfatti.

A me, che in questi giorni lo interogavo, scriveva l'avv. Cesare Sarfatti. Il mio povero fratello è nato a Venezia nel 1862 ed è morto a Recoaro nel 1900 dopo circa sei anni di malattia sottile sopportata con virile energia. Era un autodidatta che innamoratosi delle lettere, aveva a 18 anni abbandonato gli studi commerciali per darsi alla poesia, all'arte, alla storia veneta, al giornalismo e all'insegnamento nella nostra Accademia di Belle Arti ».

« Povero Attilio! esclama Giovanni Fulvio nel licenziare alle stampe lo splendido Minuetto: — egli si era fatto un *culto* di tutto ciò che alla sua Venezia recasse lustro e decoro: egli ne pubblicò gli atti storici illustrandoli degnamente e ne cantò con versi dol*cissimi le bellezze immensurabili* ».

Tale *fu* Attilio Sarfatti; artista dolce e affascinante, storico severo e rigoroso. Sotto la sua penna il dialetto veneziano ha dolcezze nuove che i vecchi poeti *non conoscevano e solo erano* note all'amico del cuore suo, a un altro grande ora morto: Riccardo Selvatico.

Attilio Sarfatti, Riccardo Selvatico, Giacinto Gallina! Quali trinità di soavi anime d'artista, innamorate della loro Venezia fino alla malattia, fino al più santo entusiasmo. Mai, mai il popolo gaio, festevole, bruno e spaccone della regina dei mari troverà in altri poeti chi lo abbia compreso, sentito, cantato, amato tanto!

E quale stringimento di cuore ci assale nel pensare che questi tre grandi potrebbero essere ancora fra noi, giovani, lavoratori, creatori di nuove concezioni artistiche, invece di riposare laggiù nelle verdi isole della laguna, sotto il buio dell'onda che trasporta alle loro ossa l'eco della vita veneziana e le fa fremere ancora!

Molto vorrei dire di Sarfatti se la via lunga non mi spingesse a scivolare su quei gioielli che riempiono i bei volumetti editi dal Fulvio, dal Sacchetto e dai *fratelli Treves*. La mia sarà una scelta fatta in un *mazzo di splendidi fiori*.

I.

Sia benedeta sta Venezia mia,
e sto popolo quieto alegro e san.
Me sento un vodo in cuor se stago via,
sento el solito mal de l'isolan.

Benedeto Samarco e le putele
che zira in piazza a ingolosir le stele.

Benedeto al sirocco che ne afana,
e la nostra flacona veneziana.

II.

Vegni, vegni putele alla marina,
dove co' l'onde zoga l'amor mio.
A contemplar vegni la mia Betina,
la mia Betina bela come un dio.

A contemplar la carne bianca e rosa
e i cavei biondi dela mia morosa.

I cavei biondi e l'ocio e la manina
vegni, vegni, putele, a la marina.

III.

Nina, montemo in gondola, da 'l mar
vien su 'na bavesela che *consola*;
parcossa stasta imusonada e sola
come 'na vecia striga a brontolar?

Che gusto, Nina mia, farse la guerra
sti quatro zorni che se vive in tera?

El cielo xe stelà, l'aqua xe quieta
monta, tesoro mio, monta in barcheta.

IV.

Geri a Samarco un frate predicava
contro i morosi e contro la passion,
e mi — senza badarghe a quel mincion —
davanti a la Madona te adorava.

E me recordo che vicin de ela
ti geri ti la vergine più bela.

E che tuta la zente, omeni e done,
vardava de più ti che le Madone.

V.

Torna la luna in ciel, torna le stele,
i fiori torna, mama, al so balcon.
Torna al so caro nio le rondinele,
e a far l'amor le tose su 'l liston.

Ma no torna mai più la mia Nineta,
che soto tera da sie di me aspeta.

In cimitero, mama, vogio andar,
co' la mia Nina vogio riposar.

VI.

Dime ladro, assassin, mato, noioso,
ridicolo, poltron, bestia, somaro;
dime canagia, *tangaro*, rabioso,
piavolo, desparà, mincion, avaro.

Dime sempio, imbecil, omo da gnente,
sganzafadighe, bulo, prepotente.

Dime superbo, dime trufador,
ma no dirme, Catina, traditor.

Su questo tono patetico e dolce canta il Sarfatti nelle *Rime veneziane* le sue lotte d'amore, la tenerezza che gli trabocca in cuore; e la mano mia incerta ha dovuto molto indugiare per scegliere i sonetti ch'io dissi *fra* tutti gli altri che meriterebbero d'essere ricordati.

(Continua).

che procedette animata e senza incidenti fino alle 6 della mattina del 9.

Gl'incassi furono molto superiori all'aspettativa; difatti il passivo ammontava a lire 240.98, l'introito è stato di lire 255.05. Così ebbero un avanzo di lire 14,17, che andrà a beneficio dei poveri del paese.

San Daniele, 12 — **Conferenza** — Sabato 8 marzo il sig. Attilio De Poli tenne una splendida conferenza agli emigranti, in forma privata, nella sala della Società operaia, gentilmente concessa dal Presidente avv. Rainis.

La conferenza, obbiettiva senza nessun accenno alla politica, piacque e fu applauditissima.

Il sig. De Poli che esordì con molta modestia, si rivelò invece un conferenziere simpatico.

Una promozione — Il simpatico giovine, sig. Attilio Graziani, da parecchi anni ragioniere della nostra Banca Cooperativa, fu nominato direttore della Banca di S. Vito al Tagliamento. Il Graziani è un giova e colto e studioso, e merita quell'onorifico posto.

Ce ne congratuliamo con lui, pur dolenti di perdere un amico, e.... il più forte campione della società di ginnastica.

Forame, 12 — **Inchiesta giudiziaria per morte d'un operaio.** — Oggi nelle ore pomeridiane giunsero il giudice istruttore Dall'Oglio e l'avv. Tescari, sostituto Procuratore del Re ed il perito L. Taddio, per constatare se la morte di un operaio avvenuta due mesi fa, e per la quale fu arrestato certo Giuseppe Pelizzo, debba attribuirsi ad accidentalità od a omicidio.

Maestri benemeriti. Dall'elenco ufficiale dei maestri benemeriti del Veneto per l'anno scolastico 1900-1901, notiamo i seguenti appartenenti alla nostra Provincia:

Cristiani Amelia, Fabris Annetta, Antonini Maria, Percotto Antonio, Cicaina Pietro, Crogattini Francesco, De Colle Giuseppe, Zamboni Amedeo, Cristofoli Antonio, Marzana Antonio, Pretto Ida, Perini Augusta Bice, Petris Luca, Di Montegnacco Gemma, De Campo Carolina, Garzoni Sante, Dagogna Andrea, Grafft Maria, Sortero Elena.

Ringraziamento.

La famiglia Picottini si sente in obbligo di ringraziare l'intera popolazione di Rivarotta e paesi limitrofi, perchè nella notte dal 6 al 7 corr. si prestarono con tutte le loro forze, ed a rischio di pericolo, all'estinzione del fuoco avvenuto nei propri locali. Ringrazia inoltre pubblicamente tutti coloro che con scritti e con parole di sollievo lenirono il dolore causato dal sinistro. In modo speciale ringrazia il deputato co. De Asarta che volle di sua presenza constatare l'incendio e portare la parola consolatrice.

Rivarotta, 12 marzo 1902.

Famiglia Picottini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Matilde v.

×

Effemeride storica. — *13 marzo 1574.* — Morte di Savorgnano Mario figlio di Girolamo. Molto accreditato fu quale letterato, ebbe lode nella carriera militare e nella diplomazia; da Paolo III, consultato per le fortificazioni di Roma. Erudito in lingua greca, latina ed italiana. Scrisse poi quattro libri sull'arte militare terrestre e marittima secondo le ragioni e l'uso dei più valorosi capitani antichi e moderni. (Venezia 1597).

Tradusse opere di Polibio dal greco, e raccolse molti codici.

Una notevole sua lettera sul governo della famiglia, contenente dati sui castelli di Osoppo, Belgrado e Castelnuovo, con indicazioni anche sulle razze dei cavalli, porta la data dell'8 febbraio 1532 e fu pubblicata per nozze Trento-Cavalli nel 1863, a cura del co. Giovanni Gropplero. Altre lettere ritrasse il Joppi e furono pubblicate per nozze De Reali Da Porto (1864).

La notevole carta di Udine sulla *Patria del Friuli* descritta dal M. S. Giampiccoli è dedicata a *Mario Savorgnano p. v. ecc. Utinensis urbis deputato perpetuo.* Il *Giornale d' Italia* (Venezia 1771) contiene i provvedimenti di Mario Savorgnano a favore dei proprietari di beni nel distretto di Nova Villa (Bicinicco).

Vi sono poi varie pubblicazioni di molti autori sulla famiglia Savorgnan, che parlano specialmente del Mario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	13.3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.5	749.9	752.4	755.4
Umido relativo	56	46	68	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. N E
Term. centigr.	5.6	10.6	5.9	4.8

12 Temperatura	massima	10.8
	minima	0.0
	minima all'aperto	1.7
13 Temperatura	minima	1.9
	minima all'aperto	1.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia e Sardegna, sereno altrove.

UDINE

Per la Biblioteca. Ieri fu convocata dall'assess. all'I. P. avv. Franceschinis la Commissione che presiede alla nostra Biblioteca. Fu deliberato di fare tra brevi giorni alcune modificazioni all'organico e verrà nominato un vice-bibliotecario.

Un vermouth amaro. L'*Incrociato*, dopo avere in vari modi dimostrato il bruciore rimastogli per la solennità patriottica di domenica scorsa, lancia semplicemente al pubblico questa domanda:

« Il Municipio offrì domenica un *vermouth* d'onore per la ricordanza solenne di Cavallotti.

Domandiamo; fu questa, cosa delicata?... si *crede proprio autorizzata* la onorevole Giunta di usare un tratto cavalleresco verso i suoi partigiani **col denaro del pubblico?**

Ecco un problema, che presentiamo alla cittadinanza ».

E noi ci domandiamo se in queste righe dell'*Incrociato* vi sia più di leggerezza o di improntitudine, o dell'una o dell'altra insieme!

Evidentemente, all'*Incrociato* giudicano le cose coi criteri abituali di casa loro; essi non arrivano nemmeno a sospettare che la Giunta abbia pagato — come pagò infatti — quel *vermouht* dividendone la spesa in parti eguali fra gli assessori.

E ad ogni modo tentano la calunnia, proprio da degni scolari di Don Basilio!

In proposito *ci si riferisce* che verrebbe data, una volta tanto, a questi biliosi diffamatori una buona lezioncina.

Sarebbe proprio il caso che l'ottimo Parma ne approfittasse per lanciare una nuova bibita: un *vermouth* spontaneamente amaro senza bisogno di *china!*

Dal bollettino degli interni. Zannelli delegato di P. S. a Benevento è trasferito a Udine, De Salazar da Udine è trasferito a Pordenone, e Birri da Pordenone è trasferito a Udine.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione si sente in dovere di porgere vivi ringraziamenti a tutti quei soci che *così numerosi* concorsero con splendidi regali a rendere grandiosa la pesca data nella sera del 7 corr. al Minerva, nonchè agli egregi signori Caneva Aristide, Carminati Carlo, Comelli Giov. Batt., Di Bert Policarpo, Driussi Giuseppe, Feruglio Aldo, Limonta Umberto, Novelli Ezio, Russo Luigi, Romato Mario, Soli Pietro, Tomada Giuseppe e Tosò Giovanni componenti il comitato per la raccolta dei doni, per le assidue e premurose loro prestazioni.

Ancora dei morsicati dal cane idrofobo. Da notizie inviateci da un nostro corrispondente, apprendiamo che i disgraziati che furono morsicati dal cane idrofobo giorni sono si trovano a Padova sotto la cura di quell'Istituto antirabbico e la sopportano senza inconvenienti. I fanciulli e la Rizzi Armellina se la passano allegramente, *corrono*, saltano, giocano con le pallottole sotto il porticato dell'Istituto sino al momento che vengono introdotti nelle sale d'operazione.

Don Zorzi domenica decorsa aveva domandato di celebrare la messa al Santo, ma non gli fu possibile per la *posizione* della ferita e per la fasciatura del ventre che gl'impedisce di piegarsi. Al *giorno* 12 p. p. aveva già subito dieci punture e passeggia dopo la cura per la città approfittando del tepore primaverile e distraendosi visitando i monumenti e le principali cose notevoli della città.

Facciamo voti che la scienza medica sappia presto dichiararli tutti perfettamente guariti.

Un fornaio in cimberli. Marini Italico di Davide, d'anni 18, di S. Osvaldo, alle 13 e mezza di ieri venne rinvenuto dai vigili urbani ubbriaco fradicio in Via Paolo Canciani e furono costretti a *caricarlo* sopra una pubblica vettura e condurlo alla propria abitazione.

Un altro ubbriaco. Pure verso le 13 di ieri Zuliani Luigi, d'anni 23, fornaio di S. Osvaldo, in stato di ubbriachezza commetteva dei disordini in via Canciani. All'ammonimento delle guardie di smettere e di andare a casa, si mise a rispondere arrogantemente ed a fare un baccano indiavolato oltraggiando gli agenti. Allora fu arrestato e tradotto in questura.

Furto di pollame. L'arresto di due pregiudicati. Gli agenti di P. S. nelle adiacenze del Dazio Consumo fuori porta Cussignacco, procedevano all'arresto di Eugenio Corona di Adamo, d'anni 28, pregiudicato da Cividale, perchè sorpreso con un sacco contenente 17 galline morte di furtiva provenienza. In seguito ad indagini attivate in Cussignacco arrestarono come complice il pregiudicato Galileo Vendruscolo, fu Pietro, d'anni 26 da Udine, contravventore alla vigilanza speciale. Si continuano le indagini per accertare la responsabilità degli arrestati in altri reati.

Grande gara ai birilli. Nei giorni 15, 16, 17 e successivi nella trattoria « *Alla Cisterna* » avrà luogo *una gran gara* ai birilli con distribuzione di premi. (Gara campionato 1902).

" L'Italia nei cento anni del secolo XIX ". È uscita la 28ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Camera del lavoro.

I relativi moduli stampati per le adesioni individuali alla Camera del Lavoro sono disponibili presso le seguenti Associazioni:

Tipografia Cooperativa, piazza Patriarcato — Cooperativa di Consumo, via dei Teatri — Federazione del libro, tipografia Vatri — Circolo socialista, vicolo Raddi (Poscolle) — Cooperativa Falegnami, via Felice Cavallotti — G. Zampi, Stazione ferroviaria — Lega metallurgica di resistenza, segr. E. Biondini, via Villalta 47 — Unione Agenti, sala superiore del teatro Minerva.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 18 marzo ore 10 ant., vendita dei pegni *non preziosi, bollettino verde*, assunti a tutto 31 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artitrici e gottosi è il *Sciroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende

in bottiglie da	L. 2.50
a bicchierini nell'acqua	» 0.15

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 1 marzo 1902 contiene:

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che con sentenza 6 corr. questo Tribunale dichiarò definitiva la nomina dell'avvocato Leonardo Piemonte a curatore del fallimento di Bellina Antonio di Venzone.

— L'eredità abbandonata da Disint Pietro fu Pietro decesso in Stella di Cisoriis senza testamento addì 3 febbraio 1899, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Martinelli Angela fu Nicolò pure di Stella nell'interesse dei figli minori Disint Luigi e Giovanni.

— Addì 24 febbraio 1902, con verbale assunto nella Cancelleria della Pretura di Tarcento, Biasizzo Angela fu Antonio di Sedilis-Cisoriis, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei propri figli minori Foschia Maria, Tranquilla, Pietro e Clemente, l'eredità abbandonata dal defunto suo marito Foschia Luigi fu Pietro detto Canon morto senza testamento in Baviera addì 20 agosto 1898.

— L'eredità abbandonata da Ermacora Ermacora fu G. B. di Zenagliotto, morto in Ochsenhausen nel Würtembergh addì 8 luglio 1901, senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario della vedova Boschetti Elisa-Caterina di Domenico nell'interesse dei propri figli minori G. B., Lino, Maddalena, Giuseppina, Pietro, Elia ed Umberto.

— Nel giorno di giovedì 27 marzo ore 10 ant. avrà luogo presso il Municipio di Bicinicco l'esperimento d'asta a metodo di *candela* vergine per l'appalto quinquennale della fornitura ghiaia sulle strade comunali.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera uno *scarso pubblico*, che poco a dir vero così incoraggia i bravi artisti della Compagnia Borisi-Micheluzzi, assistette al dramma storico in sei quadri: *Waterloo.* In compenso però nutriti applausi e richieste insistenti di bis, chiamarono più volte alla ribalta gli esecutori, i quali, vecchie nostre conoscenze, recitarono tutti con impegno la loro parte.

Questa sera si rappresenta una novità per queste scene: *Andrea Chénier* o *Il 9 termidoro*, dramma storico in 1 prologo e 4 atti di Iames Verdum (autore del *Waterloo*).

Quanto prima serata d'onore della prima attrice Maria Borisi-Micheluzzi.

Dopo lunghe sofferenze ieri alle ore 13 cessava di vivere

Vittorio Martini

perito agronomo d'anni 42.

La moglie, le figlie ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 13 marzo 1902.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16 partendo dalla casa in via Villalta N. 6.

La presente serve di partecipazione personale.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei *capelli e della barba fornendone* il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi ed* arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute *e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più*, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. *Alle spedizioni per* pacco postale aggiungere cent. 80. — *Si spediscono* 2 bottiglie per L. 8, e a 3 bottiglie *per L. 11 franche di porto.* — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**. 45

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che *contiene i principii dell'***arnica montana**, pianta nativa delle *alpi*, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i *principii dell'arnica*, e *ci siamo felicemente* riusciti *mediante* un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME: VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodamil Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che *dia ai capelli ed alla barba* il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di *nitrato d'argento.*

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da *scrivere*, da *stampa*, da *imballaggio*, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a *prezzi di tutta concorrenza.*

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 alla Bottiglia.

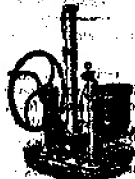
Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Acido carbonico liquido

Regolatori di pressione (VALVOLE) pel servizio della BIRRA dei migliori sistemi tedeschi. Finimetro per conoscere continuamente il quantitativo di acido rimanente nella bottiglia. — Garanzie pel *funzionamento*. — *Accessori per lo smercio della* birra. — Laboratorio di riparazioni. — Apparecchi per la produzione del Freddo artificiale in ambienti o cassoni d'ogni specie. Trattamento dei VINI muti e torbidi. Manometri, ecc.

GIULIO ELTER

Corso Vittorio Emanuele, N. 76 — Torino.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romeglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse *ostinata per catarro, bronchite, influenza*, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella *ricerca dei sieri e delle linfe*; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo *per curare la tisi o tubercolosi* polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli e tanti sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi *giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della* perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perchè *sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.*

Frassineto Po 29 XI 900. Con *grande* mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che *sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura*, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* — Cartolina Vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è *soddisfacente* e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 403,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza *di menta*, avendone *avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro* assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui *prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi, mi creda*, D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere *eterna la gratitudine che io provo pel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più *sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare* i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cutula*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti; in certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3 50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.